




COMUNE DI ZOLA PREDOSA	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
<div><div>La Rottamindustria s.r.l.</div></div>		
IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PREVALENTEMENTE FERROSI E NON FERROSI		
		
<div><div>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING)</div><div>ai sensi degli art. 10 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</div><div>PROGETTO PRELIMINARE</div></div>		
ELABORATO N. 12	DEL: 21/4/2024	REVISIONE N. 01
II RICHIEDENTE DITTA RIB LA ROTTAMINDUSTRIA SRL SEDE LEGALE: VIA ANDREA COSTA n.228 - BOLOGNA SEDE OPERATIVA: VIA G. DOZZA N.8, 10, 12 CAP 40069 – ZOLA PREDOSA (BO)		IL PROGETTISTA <div><div>ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030 Fax 051.0546053 info@adiproject.it</div></div> <div><div>Cert.N.AJAEU/10/12156</div></div>

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' SCREENING PROGETTO PRELIMINARE	Rev. 1 – 21/4/2024
		Pag. 2 di 13

1- PREMESSA	3
2 – STATO DI FATTO ESISTENTE ED AUTORIZZATO	4
2.1 – INQUADRAMENTO DELLA ZONA CONSIDERATA.....	4
2.2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO (VEDASI LAYOUT RIFIUTI)	4
2.3- DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI.....	5
2.3.1-Attrezzature ed impianti fissi	5
2.3.2-Attrezzature e macchine mobili	5
2.4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO	5
2.4.1-Addetti allo svolgimento dell'attività	8
2.4.2-Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche	9
3 – STATO PROGETTUALE	9
3.2 DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE/TRATTARE E MODALITA' DI STOCCAGGIO .	10
3.3.1-Elenco delle tipologie di rifiuti stoccati/trattati nell'impianto	11
3.3.2-Destinazione dei rifiuti e delle materie prime	12
4 - CONCLUSIONI	13

1- PREMESSA

La Ditta **RIB LA ROTTAMINDUSTRIA srl** con sede legale a Bologna in Via Andrea Costa n.228 e impianto sito in Zola Predosa (BO) in via G. Dozza n. 10, opera nel settore del recupero dei rifiuti da diverso tempo e opera grazie all'Autorizzazione Unica (DET-AMB-2019-3263 del 8-7-2019).

La ditta ha già effettuato due verifiche di assoggettabilità a VIA (entrambe con esito positivo, la prima nel 2017 e la seconda a fine 2018) in virtù delle modifiche precedenti ed in particolare, l'ultima avvenuta nel 2018/2019 ha visto l'ampliamento dell'impianto (come superficie e strutture) e l'incremento dei quantitativi di rifiuti trattati.

Ad oggi, dopo 5 anni di attività nel nuovo regime autorizzatorio, **la Ditta ha efficientato le proprie operazioni e gli spazi utilizzati essendo in grado di trattare, a parità di struttura e di impiantistica, un quantitativo maggiore di rifiuti.**

Per questo motivo la ditta vuole ora incrementare la potenzialità massima di trattamento da 50000 a 65000 tonnellate annue ed incrementare la capacità istantanea di stoccaggio passando da 2400 tonnellate a 3500 tonnellate.

A questi effetti la Ditta, ai sensi degli art. 10 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., predispone la procedura di verifica (SCREENING) presentando il seguente PROGETTO PRELIMINARE.

Il progetto rientrava infatti tra quelli di cui all'Allegato B.2 alla L.R. n.3/2012 ed in particolare:

- B.2.68) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

Mentre ora rientrerebbe nel punto:

- B.2. 50) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006

La Ditta era già stata sottoposta a Verifica di Assoggettabilità con esito positivo con determinazione n. 19616 del 26 novembre 2018 e ora si trova quindi nella condizione di voler richiedere un aumento dei quantitativi di trattamento e recupero di rifiuti e per questo motivo ricade nel punto:

- B.2. 60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

2 – STATO DI FATTO ESISTENTE ED AUTORIZZATO

L'attività viene attualmente esercitata in regime di Autorizzazione Unica all'interno della quale viene ricompresa l'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e acque meteoriche.

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 50.000 ton/anno. La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 2400 t.

L'AU (Deter. Amb. 2019-3263 - del 8/7/2019) è valida fino al 24/4/2028.

2.1 – INQUADRAMENTO DELLA ZONA CONSIDERATA

L'esistente impianto è ubicato in via G. Dozza n.10 in Comune di Zola Predosa (BO); si riportano alcune distanze dell'impianto da centri abitati e dalle principali infrastrutture quali:

- 5 km dal centro di Zola Predosa;
- 4 km dal centro di Casalecchio;
- 10 km dal centro di Bologna;
- 2,3 km dall'Asse Attrezzato;
- 4,5 km dall'ingresso dell'Autostrada A1;
- 5 km dalla S.S. 9 – Via Emilia;
- 4,4 km dalla Tangenziale di Bologna.

2.2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO (vedasi Layout Rifiuti)


L'area su cui opera l'impianto, risulta catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Zola Predosa al Fg. 20 con il mappale 456; ha una superficie complessiva di circa 7.000 m² con accesso, tramite cancello automatizzato, dal civico n. 10 di Via Dozza.

Il terreno morfologicamente pianeggiante è interamente perimetrato da recinzione metallica e l'impianto è composto da n.1 palazzina uffici di circa 750 m² (su due piani), da n.1 pesa a tappeto elettronica e da un capannone di circa 5.400 m². All'interno del capannone si trovano quindi, i settori per lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti e dei servizi igienici. All'interno della palazzina uffici trovano spazio, oltre ai servizi igienici e agli spogliatoi del personale anche gli uffici amministrativi e l'abitazione del custode.

Sotto l'aspetto urbanistico lo stabilimento si trova all'interno della zona industriale est, confinante con il Comune di Bologna.

In particolare, il capannone che costituisce un'unità operativa locale della Ditta, ha struttura portante prefabbricata in c.a. costituita da travi, pilastri e dalla copertura a shed; il pavimento di tutto l'edificio è del tipo industriale in cls con rete elettrosaldata.

All'interno del capannone trovano collocazione le diverse zone funzionali strettamente legate all'attività svolta dalla ditta; zone in cui i rifiuti vengono stoccati e selezionati e zone di stoccaggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End Of Waste/Materie Prime Secondarie).

	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' SCREENING PROGETTO PRELIMINARE</p>	<p>Rev. 1 – 21/4/2024</p> <p>Pag. 5 di 13</p>
--	---	---

I rifiuti possono essere stoccati all'interno del capannone in cumuli o in contenitori/cassoni, mentre sul piazzale esterno sono presenti solo i cassoni pronti all'uscita in attesa della pesata e i cassoni dotati di idonea copertura per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuto.

Tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone, quindi al riparo dagli agenti meteorici; lo stoccaggio può avvenire in cumuli, in big-bag o in cassoni/contenitori.

Il nostro esistente impianto è perfettamente coerente gli strumenti urbanistici che prevedevano, al momento dell'autorizzazione, sull'area un uso compatibile con l'attività svolta. In particolare, il RUE inquadrava la nostra area come **ASP-C** "AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI CONSOLIDATI".

Nel 2019 è stato anche cambiato l'USO dell'immobile passando da un C1 ad un più adeguato F4.

2.3- Descrizione delle attrezzature e degli impianti

2.3.1-ATTREZZATURE ED IMPIANTI FISSI

All'interno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sono ubicate alcune importanti attrezzature per lo svolgimento dell'attività; attrezzature che di seguito si elencano richiamando il riferimento e/o l'ubicazione sulla planimetria (**TAV. RIFIUTI**):

- n. 1 pesa a tappeto di m.3,00 x 18,00 ubicata sul piazzale esterno di fronte alla palazzina uffici;
- n.1 portale per la rilevazione di eventuale radioattività posto in prossimità della pesa (GALILEO);
- n.4 carroponete all'interno del capannone.

2.3.2-ATTREZZATURE E MACCHINE MOBILI

La ditta per svolgere la propria attività di trattamento, cernita e selezione dispone anche di attrezzature e macchine mobili, quali:

- n. 1 muletto;
- gru presenti sui camion dell'azienda;
- vari cassoni scarrabili per il trasporto dei rottami e lo stoccaggio dei materiali presso lo stabilimento o quello dei clienti;
- varie attrezzature per lavorazioni manuali e per la cernita.


2.4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO

L'impianto è operativo indicativamente durante il seguente orario diurno: dalle 8.00 alle 12.30 - dalle 13.30 alle 17.00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana.

Saranno previsti inoltre circa 250 giorni lavorativi in un anno.

Le operazioni di carico/scarico/trattamento dei rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario, è possibile uno slittamento delle sole operazioni di carico/scarico fino alle ore 18:00 per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi dovuti al traffico.

L'attività svolta dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi e viene effettuata, solo su alcune tipologie, l'operazione di recupero **R4** mediante operazioni di cernita, selezione e riduzione

	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' SCREENING PROGETTO PRELIMINARE</p>	<p>Rev. 1 – 21/4/2024</p> <p>Pag. 6 di 13</p>
--	---	---

volumetrica utilizzando apposite attrezzature (tra cui gru con polipo, attrezzeria manuale, ecc). Le operazioni, unicamente di tipo meccanico di cui sopra hanno lo scopo di ottenere materiali adatti ad una migliore utilizzazione (per caratteristiche merceologiche e formato) da parte dell'industria siderurgica (materiali ferrosi) e della raffinazione (materiali non ferrosi).

Più nello specifico le attività della ditta possono consistere in:

- selezione e cernita: manuale o con l'utilizzo di mezzi meccanici (ragni presenti sugli automezzi);
- disassemblaggio: con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es.: plastica, ottone, alluminio, etc.) da monoblocchi di ferro e acciaio;
- separazione magnetica: fra le componenti di materiali metallici per separarli da materiali ferrosi (con elettrocalamita);
- riduzione volumetrica: utilizzando attrezzature montabili quale pinze su braccio della gru in sostituzione del polipo

I trattamenti sopra descritti effettuati nell'impianto sono esclusivamente a secco e di tipo meccanico, non provocano quindi **alcun tipo di emissione convogliata in atmosfera.**

Oltre all'operazione di recupero R4 vengono effettuate le operazioni di recupero **R13** (Messa in Riserva di Rifiuti) e **R12** (Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 e che, in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).

Si precisa che l'operazione di Messa in Riserva R13 riguarda esclusivamente lo STOCCAGGIO e non prevede lo "scambio di rifiuti" (ovvero la modifica del codice CER del rifiuto in ingresso) operazione questa, prevista come attività R12. Conseguentemente a livello gestionale, le tipologie di rifiuto entranti e sottoposte ad attività R12 o R13 verranno avviate ad altri centri di recupero mentre le tipologie sottoponibili ad attività R4, verranno conferite ad impianti finali come EOW/MPS aventi caratteristiche conformi alle norme.

L'eventuale residuale rifiuto prodotto dall'attività di trattamento R4 viene conservato e gestito come rifiuto prodotto in proprio.

La movimentazione di tutti i materiali avviene utilizzando carrelli elevatori e gru dotate di polipo per movimentare il materiale (presenti sugli autocarri); mezzi utilizzati anche, a seconda dei casi, per il carico degli automezzi che conferiranno rifiuti ed EOW/MPS alle destinazioni finali previste.

L'attività svolta nell'impianto può, in modo sequenziale, così enuclearsi:

FASE A: Arrivo del materiale su mezzi propri dell'attività o tramite trasportatori autorizzati con conto terzi; verifica della radioattività mediante portale, del carico e della documentazione allegata, pesatura del carico.

FASE B: gli estremi del carico e del produttore vengono riportati negli appositi registri di carico e scarico con controfirma dei documenti di accompagnamento.

FASE C: scarico dei rifiuti nella zona di conferimento o direttamente nelle specifiche aree di stoccaggio (es: cassoni scarrabili o scarico diretto nei cassoni). Lo scarico degli automezzi potrà essere effettuato o manualmente direttamente dall'operatore o utilizzando i mezzi caricatori in dotazione al centro o le attrezzature ausiliarie installate a bordo dell'automezzo stesso (impianto ribaltamento, scarramento e gru, muletti).

Nelle diverse zone di stoccaggio i rifiuti possono essere conservati in cumuli o in appositi contenitori/cassoni all'interno del capannone.

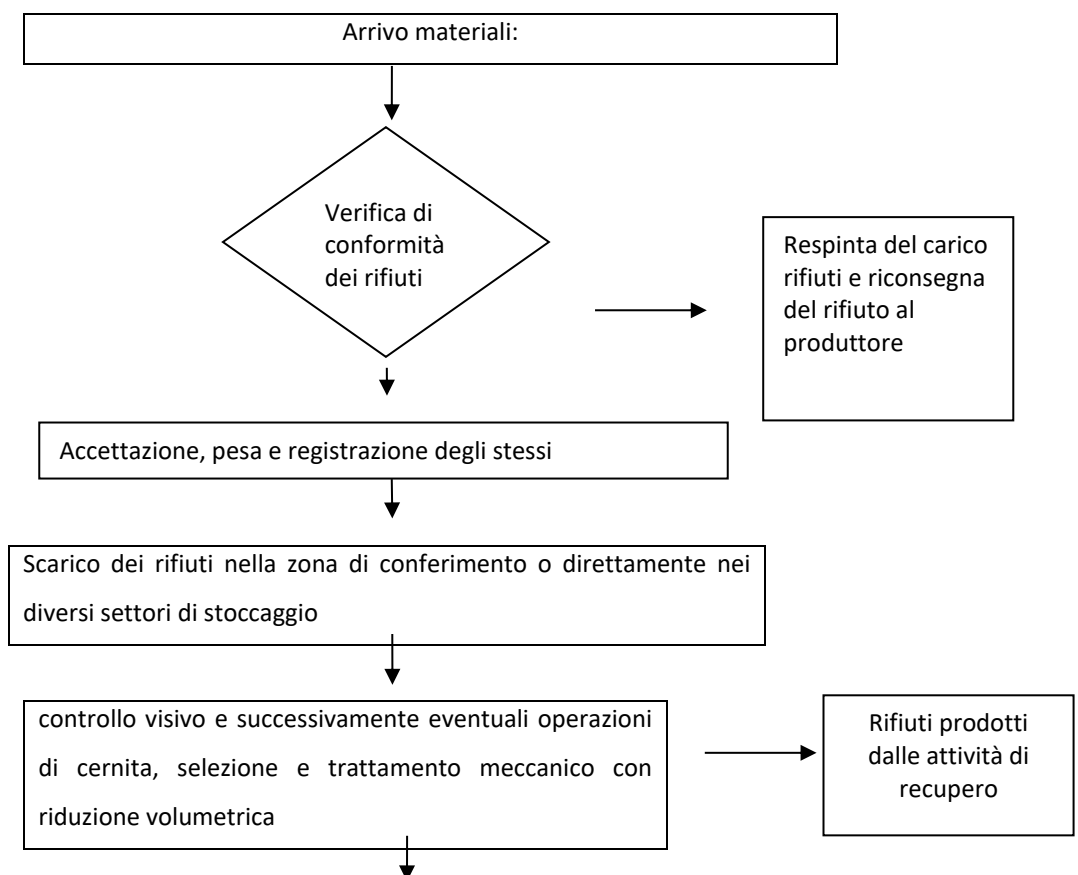
FASE D: operazioni di cernita, selezione, trattamento meccanico con eventuale riduzione volumetrica per l'ottenimento di End Of Waste da conferire all'industria metallurgica, previo stoccaggio in aree ben distinte, separate dai rifiuti, destinate solo a tale tipologia di materiali.

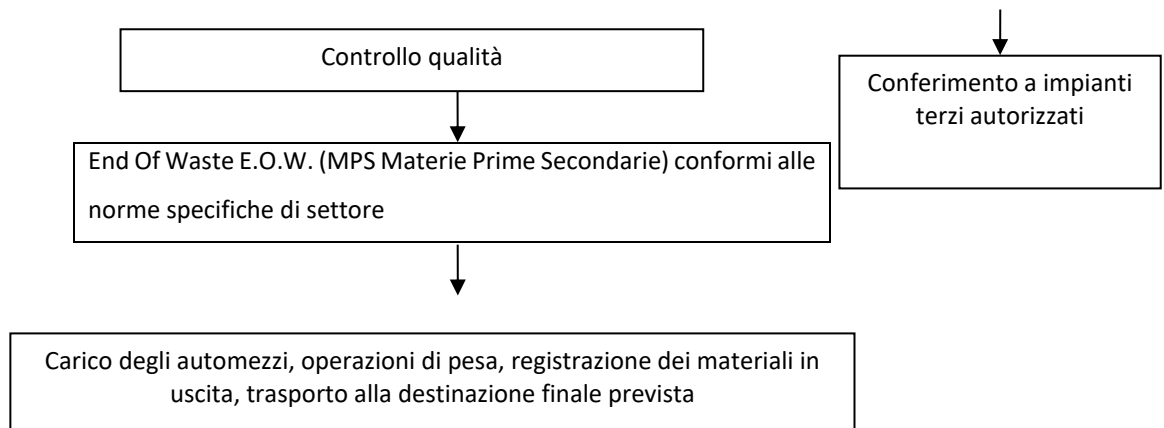
FASE E: operazioni di carico sugli automezzi, distinta per EOW/MPS e rifiuti. Operazioni di carico eseguite utilizzando i mezzi caricatori in dotazione all'impianto o a bordo dell'automezzo.

FASE F: registrazione dei materiali in uscita con compilazione del documento di accompagnamento (d.d.t per EOW/MPS – formulario di identificazione per i rifiuti) e trasporto alla destinazione finale prevista.

Tutte le operazioni di carico, scarico e trattamento saranno eseguite nel rispetto delle normative vigenti; in particolare, tramite modalità operative e gestionali (particolare attenzione nello scarico dei materiali, sosta dei mezzi a motore spento) o interventi specifici, verranno rispettati i limiti di rumorosità ambientale specifici per la zona di insediamento (come dimostrato dalla DOIMA 2024).

Le operazioni di cui sopra portano al seguente schema a blocchi:





Ad integrazione del piano di gestione, devono inoltre essere osservate le seguenti modalità operative:

- prima dell'accettazione nell'impianto di rottame metallico deve essere effettuato il controllo per rilevare l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva, mediante portale fisso di rilevazione GALILEO.
- la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h.
- in base alle caratteristiche dei materiali in entrata, il Responsabile Tecnico dell'impianto farà scaricare gli stessi nelle diverse zone di stoccaggio previste, controllando che sia rispettata la netta separazione fra rifiuti ed EOW/MPS prodotte dalla lavorazione degli stessi.
- al fine di caratterizzare i materiali nell'impianto, possibilità di eseguire analisi da effettuarsi su campionamenti periodici di rifiuti e di EOW/MPS stoccati.
- per tutti gli impianti fissi le attrezzature e macchine mobili si deve prevedere un controllo mensile che dovrà verificare: eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.
- lo stato di degrado della pavimentazione del piazzale cementato dovrà essere verificato almeno mensilmente con controllo dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- pulizia periodica del piazzale cementato interno ed esterno al capannone.

La movimentazione dei mezzi e dei carichi all'interno dell'attività dovrà avvenire in modo da garantire la sicurezza dei lavoratori e di eventuali clienti o persone terze.

2.4.1-ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

L'attività precedentemente descritta viene svolta, suddivisa per mansioni, da circa:

- n. 4 addetti/autisti di sesso maschile che operano sugli autocarri e all'interno del capannone, utilizzando anche le attrezzature sia fisse che mobili, relative alle operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei trattamenti eseguiti sugli stessi.
- n. 2 addetti che svolgono le mansioni in ufficio utilizzando le attrezzature tipiche di tale attività.

Per quanto riguarda in particolare gli addetti che svolgono le attività all'esterno, questi sono dotati dei DPI in funzione delle mansioni svolte.

2.4.2-SCARICHI DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Dall'impianto vengono generate esclusivamente acque reflue assimilabili alle domestiche derivanti dall'unione delle acque dei servizi igienici e dalle acque meteoriche. Tali acque vengono inviate direttamente alla fognatura comunale.

Il piazzale esterno cementato, completamente impermeabile, è dotato di una rete fognaria composta da caditoie per la raccolta e lo scarico delle acque meteoriche.

Sul piazzale esterno non vi è il deposito a cielo aperto di alcun tipo di materiale (né materia prima né rifiuti) e non vi viene svolta nessuna attività di trattamento.

Tutti i materiali quali rifiuti o altri, vengono stoccati sotto al capannone al riparo dagli agenti meteorici.

Non essendoci dilavamento di alcun tipo di materiale all'esterno le uniche acque "gestite" risultano essere quelle di tipo domestico e quelle meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle coperture; tali acque sono state autorizzate all'interno dell'Autorizzazione Unica.

3 – STATO PROGETTUALE

Come anticipato in premessa la Ditta, attualmente autorizzata in regime ordinario al trattamento dei rifiuti, intende ora modificare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività con un incremento dei quantitativi recuperati e di stoccaggio istantaneo senza apportare nessuna modifica strutturale o impiantistica.

Tale incremento risulta possibile in quanto la Ditta RIB, dopo 5 anni di attività con il proprio regime autorizzativo, ha migliorato l'efficienza di trattamento e di stoccaggio dei materiali; inoltre da verifiche periodiche effettuate sui rifiuti attualmente gestiti sono state verificate, con maggiore grado di dettaglio rispetto alle previsioni precedenti, le capacità di trattamento delle attrezzature e del personale. Per poter aumentare i rifiuti trattati si prevede un aumento dei mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento e per questo viene aggiornata principalmente la valutazione di impatto acustico.

Probabilmente, anche grazie alla tipologia di materiale trattato (materiale più nobile che permette una maggiore densità a parità di volume) è possibile richiedere un aumento dei quantitativi senza dover modificare l'assetto impiantistico.

La potenzialità massima di trattamento richiesta sarà pari a **65.000 tonnellate annue approssimabili a circa 280 ton al giorno e quantitativo indicativo stoccabile istantaneamente pari a circa 3500 ton (corrispondenti a circa 1200 m³ di rifiuti già autorizzati).**

Non verranno variate le attività di recupero effettuate (R4, R12, R13) né le tipologie dei rifiuti speciali derivanti da terzi.

Come prescritto nella precedente autorizzazione, non vengono differenziati i quantitativi di trattamento in base alle tipologie di recupero ma vengono indicati esclusivamente i quantitativi totali.

3.2 DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE/TRATTARE E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Si tratta di rifiuti non pericolosi definibili come solidi principalmente composti da metalli ferrosi e non ferrosi.

La quantità massima di rifiuti che si intende stoccare nell'impianto sarà pari a 3500 ton. mentre quella trattata raggiungerà circa 280 ton/giorno per un totale indicativo pari a 65.000 ton annue.

Nell'impianto risultano stoccate, in aree ben distinte e separate da quelle rifiuti, anche E.O.W. derivanti dalle operazioni di trattamento R4 tra cui in particolare la selezione e la cernita.

Per quanto riguarda le tipologie dei rifiuti speciali oggetto di stoccaggio provvisorio ed eventuale trattamento, individuati dai relativi codici CER 2002, questi risultano distribuiti in diverse zone dell'impianto.

Il capannone è stato suddiviso in zone che contengono tipologie di rifiuti omogenee.

In virtù delle caratteristiche di accessibilità e dimensioni dei piazzali interni al capannone, dove i rifiuti saranno stoccati in cumuli, essi non supereranno l'altezza di 4 m.

Per ogni zona si richiede la possibilità di stoccaggio di diverse tipologie di rifiuto (diversi codici CER) e si precisa che questo avverrà con il **regime della rotazione**; questo regime apre due scenari:

- In un determinato periodo, per esigenze di mercato, si ha la necessità di stoccare, all'interno della zona, una sola tipologia di rifiuti (codice CER); in tal caso essa potrà occupare l'intera area e sarà ben individuabile da apposita cartellonistica mobile (riportante il codice CER presente);
- In un determinato periodo, per esigenze di mercato, si ha la necessità di stoccare, all'interno della zona, più di una tipologia di rifiuto. In questo caso, le tipologie di rifiuti saranno tenute separate le une dalle altre, da separatori fisici (es. new jersey) posizionati all'occorrenza. Ogni tipologia di rifiuto presente dovrà essere sempre ben individuabile mediante apposita cartellonistica mobile.

Ad ogni zona è stato assegnato un numero corrispondente al gruppo di rifiuto presente in essa.

Per la numerazione delle zone, per l'individuazione dei codici CER presenti in una determinata area e per l'attività di recupero effettuata sugli stessi, si fa riferimento alla **TAV. Rifiuti**.

MODALITA' DI STOCCAGGIO (nulla modificato)

I rifiuti sono stoccati all'interno del capannone in cumuli o in contenitori/cassoni, mentre sul piazzale esterno possono essere presenti solo i cassoni pronti all'uscita in attesa della pesata e i cassoni dotati di idonea copertura per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuto.

Tutte le tipologie vengono tenute separate non solo dalle End Of Waste presenti nell'impianto, ma anche tra rifiuti stessi, mediante l'utilizzo di appositi separatori fisici mobili, quali ad esempio dei new jersey, dei setti metallici o appositi contenitori.

Ogni rifiuto, presente nell'impianto, è sempre reso riconoscibile da apposita cartellonistica mobile posizionata all'occorrenza e riportante il Codice CER.

Tutti i rifiuti presenti nell'impianto sono classificati come rifiuti speciali NON PERICOLOSI e i trattamenti effettuati sugli stessi, sono solo di tipo fisico-meccanico.

Per l'ottenimento delle E.O.W./MPS, l'addetto effettuerà prima di tutto un controllo e una selezione visiva del rifiuto per valutarne le caratteristiche e l'operazione di trattamento idonea.

La maggior parte dei rifiuti in ingresso non ha bisogno di particolari operazioni di recupero (semplice selezione visiva e piccola cernita) e anche per questo è giustificato l'incremento del trattamento annuo fino a 65.000 ton.

3.3.1-ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATI/TRATTATI NELL'IMPIANTO

Tale elenco ha la funzione di valutare in fase di Screening le tipologie di rifiuti che si intende re-inserire in Autorizzazione; si precisa che tutte le tipologie erano già autorizzate ed al momento non sono previste nuovi Codici.

Nell'elenco, oltre all'indicazione del rifiuto presente secondo la codifica CER, vengono anche indicate le attività di recupero effettuare e la zona (riferita alla Tav. Rifiuti) in cui il codice è presente.


CER	DESCRIZIONE	RECUPERO	ZONA
RIFIUTI NON PERICOLOSI			
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12, R13	3
020110	rifiuti metallici	R4, R12, R13	1, 2
030101	scarti di corteccia e sughero	R12, R13	3
030301	scarti di corteccia e legno	R12, R13	3
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	R4, R12, R13	1, 2
100202	scorie non trattate	R4, R12, R13	1, 2
100210	scaglie di laminazione	R4, R12, R13	1, 2
100299	Rifiuti derivanti dal taglio di metalli attraverso ossitaglio	R13	1
100903	scorie di fusione	R4, R12, R13	1, 2
101003	scorie di fusione	R4, R12, R13	1, 2
120101	limature e trucioli di metalli ferrosi	R4, R12, R13	1
120102	polvere e particolato di metalli ferrosi	R4, R12, R13	1
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R4, R12, R13	2
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	R4, R12, R13	2
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	R12, R13	3
120199	materiale grossolano proveniente da lavorazioni specifiche quali tranciatura e/o pressatura di particolari metallici e non metallici	R4, R12, R13	1, 2
150101	imballaggi in carta e cartone	R12, R12	3, 4
150102	imballaggi in plastica	R12, R13	3
150103	imballaggi in legno	R12, R13	3, 4
150104	imballaggi in metallici	R4, R12, R13	1, 2
150105	imballaggi compositi	R12, R13	3
150106	imballaggi in materiali misti	R12, R13	3, 4
150107	imballaggi di vetro	R12, R13	3
150109	imballaggi in materia tessile	R12, R13	3
160103	pneumatici fuori uso	R12, R13	3

160117	metalli ferrosi	R4, R12, R13	1
160118	metalli non ferrosi	R4, R12, R13	2
160119	plastica	R12, R13	3
160120	vetro	R12, R13	3
160122	componenti non specificati altrimenti	R4, R12, R13	1, 2
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12, R13	2
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12, R13	2
170201	legno	R12, R13	3
170202	vetro	R12, R13	3
170203	plastica	R12, R13	3
170401	rame, bronzo, ottone	R4, R12, R13	2
170402	alluminio	R4, R12, R13	2
170403	piombo	R4, R12, R13	2
170404	zinco	R4, R12, R13	2
170405	ferro e acciaio	R4, R12, R13	1
170406	stagno	R4, R12, R13	2
170407	metalli misti	R4, R12, R13	2
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4, R12, R13	2
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R4, R12, R13	1
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R12, R13	2
191202	metalli ferrosi	R4, R12, R13	1
191203	metalli non ferrosi	R4, R12, R13	2
191204	plastica e gomma	R12, R13	3
200101	carta e cartone	R12, R13	3
200102	vetro	R12, R13	3
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12, R13	1, 2
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12, R13	3
200139	plastica	R12, R13	3
200140	metalli	R4, R12, R13	1, 2

3.3.2-DESTINAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME

Le end of waste di natura metallica (ferrose e non ferrose) sono conferite all'industria metallurgica (siderurgie, fonderie, aziende che trattano/lavorano/trasformano metalli, ecc.); i rifiuti misti selezionati vengono conferiti ad altre ditte autorizzate al successivo recupero; gli altri rifiuti, inclusi quelli prodotti in proprio, sono destinati al recupero e/o smaltimento.

La Ditta RIB srl è conforme ai sensi del Regolamento (UE) N.333/2011 del Consiglio del 31/3/2011 recante i criteri che fissa i criteri in base ai quali alcuni tipi di rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio cessano di essere considerati rifiuti (End of Waste).

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' SCREENING PROGETTO PRELIMINARE	Rev. 1 – 21/4/2024
		Pag. 13 di 13

Le tipologie di rifiuto in cui è prevista l'attività di recupero R4, non rientranti all'interno del Regolamenti Comunitari di attuazione alla nozione della "cessazione qualifica di rifiuto" prevedranno l'ottenimento di una Materia Prima Secondaria.

Per le operazioni di recupero da effettuarsi nonché per le relative caratteristiche dei prodotti ottenuti, si farà esclusivo riferimento all'unica norma attualmente presente nel panorama normativo Statale, vale a dire il D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

Quanto sopra, risulta essere preso in considerazione, anche per quanto riguarda la provenienza di tali rifiuti, vale a dire l'esclusivo conferimento da parte di aziende produttive di tipo industriale e artigianale.

4 - CONCLUSIONI

Da tutto quanto sopra, si evince che le modifiche sono dovute esclusivamente ad una migliore capacità lavorativa ed organizzativa.

Non verranno modificate le attività già effettuate e le tipologie di rifiuti ricevute da terzi né le EOW/MPS generate dall'impianto; la stessa struttura impiantistica e le attrezzature presenti rimangono le medesime.

I tempi di adeguamento dell'impianto al nuovo regime autorizzativo sono pressoché nulli e non comporteranno nessuna attività cantieristica. Il regime transitorio si può quindi ritenere assolutamente trascurabile.

DATA: 21 Aprile 2024



Il Tecnico incaricato

(Ing. Andrea Scarpelli)